

Pagine dalla provincia lombarda



BUONE DAL WEB

MARCO ROVELLI

DUE LIBRI MOLTO DIVERSI TRA LORO MI HANNO PORTATO PER MANO

ATTRAVERSO LE TERRE DELLA PROVINCIA LOMBARDA: da una parte *La casa di via Palestro* di Franco Buffoni (Marcos y Marcos; www.francobuffoni.it), che prende forma a Gallarate, e dall'altra *Per rivedere te* di Gabriele Dadati (Barney), che si snoda tra Piacenza e Monza. Il libro di Buffoni è una narrazione che mette in atto la strategia del ricordo, ma per trovare, dentro il filo srotolato delle proprie impressioni emotive, qualcosa come una verità storica. Davanti allo sguardo di Buffoni il passato prende vita dalle mura del vecchio Teatro del Popolo, per poi far perno sulla casa di via Palestro. Quelle mura si animano di figure di un passato che va ricostruito come in un'indagine, e in quell'indagine emerge sempre qualcosa di più grande, qualcosa che sovrasta ogni singola esistenza rammemorata: la Storia. Una Storia che, joycianamente, si presenta come «un incubo dal quale voglio svegliarmi», se è vero che gli spettri oscuri del fascismo e dello sterminio si agitano attorno a quei frammenti di memorie. Un libro appassionante, fatto di tanti microracconti che si richiamano a vicenda, a costituire una trama eccedente di senso. Da Gallarate a Monza con Dadati: *Per rivedere te* è un romanzo che sovrappone una doppia ricerca di senso: il senso di una terra sentita come estranea e ostile e, insieme, il senso di un sé smarrito nelle troppe ingarbugliate relazioni umane, e principalmente sentimentale (la traccia narrativa principale è una storia d'amore; altra traccia, di senso, molto potente, è quella di un cane investito in auto). Ricerca di senso dell'autore/voce narrante: e lo strumento di questa ricerca è la scrittura stessa, che si fa ossessivamente tesa allo smembramento dei fatti, sminuzzandoli come sotto una gigantesca lente di ingrandimento, per trovarne, molto spesso, la vuotezza di senso.